

# MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore  
ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come la stella radiosa  
dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità  
mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annuncio glorioso.*

### Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra  
nel consiglio dei malvagi,  
ma nella legge del Signore  
trova la sua gioia,  
la sua legge medita  
giorno e notte.  
È come albero piantato  
lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie  
non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.  
Il Signore veglia sul cammino  
dei giusti,  
mentre la via dei malvagi  
va in rovina.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo» (Lc 11,44).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Abbi pietà di noi, o Signore!**

- Signore, abbi pietà di ogni nostra incoerenza, dell'infedeltà al tuo vangelo, dell'indifferenza verso i fratelli.
- Signore, abbi pietà dell'ipocrisia e dell'iniquità che nascondiamo nel nostro cuore, della paura di confessarla a te.
- Signore, abbi pietà del formalismo con cui ti preghiamo, della freddezza con cui celebriamo le nostre liturgie.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

### COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA RM 2,1-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

<sup>1</sup>Chiunque tu sia, o uomo che giudichi, non hai alcun motivo di scusa perché, mentre giudichi l'altro, condanni te stesso; tu che giudichi, infatti, fai le medesime cose. <sup>2</sup>Eppure noi sappiamo che il giudizio di Dio contro quelli che commettono tali cose è secondo verità.

<sup>3</sup>Tu che giudichi quelli che commettono tali azioni e intanto le fai tu stesso, pensi forse di sfuggire al giudizio di Dio? <sup>4</sup>O disprezzi la ricchezza della sua bontà, della sua clemenza e

della sua magnanimità, senza riconoscere che la bontà di Dio ti spinge alla conversione?

<sup>5</sup>Tu, però, con il tuo cuore duro e ostinato, accumuli collera su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, <sup>6</sup>che renderà a ciascuno secondo le sue opere: <sup>7</sup>la vita eterna a coloro che, perseverando nelle opere di bene, cercano gloria, onore, incorruttibilità; <sup>8</sup>ira e sdegno contro coloro che, per ribellione, disobbediscono alla verità e obbediscono all'ingiustizia.

<sup>9</sup>Tribolazione e angoscia su ogni uomo che opera il male, sul Giudeo, prima, come sul Greco; <sup>10</sup>gloria invece, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: <sup>11</sup>Dio infatti non fa preferenza di persone.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**      61 (62)

**Rit. Secondo le sue opere, Signore, tu ripaghi ogni uomo.**

<sup>2</sup>Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

<sup>3</sup>Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare. **Rit.**

<sup>6</sup>Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

<sup>8</sup>In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio. **Rit.**

<sup>9</sup>Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore:  
nostro rifugio è Dio. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 11,42-46

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore disse: <sup>42</sup>«Guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. <sup>43</sup>Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. <sup>44</sup>Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

<sup>45</sup>Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: «Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi». <sup>46</sup>Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uo-

mini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33,11

I leoni sono miseri e affamati;  
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Sepolcri**

Nella dinamica che caratterizza l'ipocrisia quando essa condiziona l'essere e l'agire dell'uomo, emerge con forza il contrasto tra ciò che appare all'esterno e ciò che abita nel cuore. Gesù

ha descritto la rottura tra esteriorità e interiorità usando l'immagine del bicchiere e del piatto, puliti all'esterno, ma all'interno pieni «di avidità e di cattiveria» (Lc 11,39). Continuando su questa linea, ora Gesù precisa questo contrasto tra l'esterno e l'interno dell'uomo mediante una nuova immagine: «Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo» (11,44). Era usanza presso gli ebrei imbiancare accuratamente i sepolcri per renderli ben visibili ed evitare un contatto involontario che avrebbe impedito all'uomo la partecipazione al culto (causando uno stato di impurità rituale). È un'immagine molto forte che va al cuore del dramma di una vita e di un comportamento ipocrita. Si può apparire all'esterno avvolti di un alone di fedeltà, ligi alle esigenze di Dio espresse nei comandamenti, ma contenere dentro di sé, nel proprio cuore, ogni forma di malvagità che conduce alla morte. I farisei che pretendono di essere i puri sono sepolcri mascherati, imbiancati, che contaminano la gente senza che questa possa premunirsi. È terribile questa situazione, perché rappresenta il fallimento totale di una vita: essa è solo l'involucro illusorio di un cadavere, è solo luogo di morte, è un «sepolcro» che contiene la morte. Questa parola di Gesù tocca ciascuno di noi, ci mette di fronte a ciò che rende autentica la nostra esistenza di cristiani. Ciò che comunica la vita e ciò che qualifica l'autenticità di un discepolo di Cristo è il grande comandamento dell'amore. Gesù lo ricorda chiaramente stigmatizzando la pretesa farisaica di un'osservanza scrupo-

losa della Legge (pagare tutte le decime prescritte), pretesa che nasconde però la violazione del cuore della Legge: «Pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle» (11,42). Solo andando nel cuore della Legge e solo collocando questa nel cuore dell'uomo è possibile discernere l'essenziale dal secondario. Altrimenti tutto è illusione: i ruoli che si ricoprono e si strumentalizzano per la ricerca della propria gloria, l'ascesi e la vita spirituale, la stessa relazione con Dio. Ci si sente su di un piedestallo e soprattutto ci si sente in dovere di giudicare gli altri, di opprimerli monopolizzando la Legge di Dio in proprio favore: ««Caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito!» (11,46). E su questo aspetto il monito di Paolo ritorna sempre attuale: «Chiunque tu sia, o uomo che giudichi, non hai alcun motivo di scusa perché, mentre giudichi l'altro, condanni te stesso; tu che giudichi, infatti, fai le medesime cose» (Rm 2,1). In relazione alla giustizia e all'amore di Dio si può allora comprendere il vero significato dell'ipocrisia. Intesa come attacco apparente alla Legge di Dio, l'ipocrisia di fatto trasforma la vita in una negazione di ciò che vuole Dio poiché non giunge al cuore della Legge, al grande comandamento dell'amore, e rende così apparente ogni altra osservanza. Qui la demarcazione è profonda e radicale perché coinvolge tutta l'esistenza: è una scelta tra l'essere o il non essere, tra la realtà e la finzione, tra la verità



e la menzogna, tra la vita e la morte. In una vita senza amore la pretesa della fedeltà alle esigenze di Dio è fittizia e inesistente. Usando l'immagine del sepolcro, si potrebbe dire che il risultato di un'esistenza ipocrita è l'illusione di una vita che, paradossalmente, comunica morte.

*O Padre, tu vuoi la misericordia e non il sacrificio. Tu vuoi un cuore umile e vero che sappia riconoscere la tua unica signoria. Tu vuoi la compassione che sappia sollevare coloro che sono caduti. O Padre, rendici simili al tuo Figlio.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata Alessandrina Maria da Costa, laica (1955).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Carpo e Papilo (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

### **Anglicani**

Edoardo il Confessore, re d'Inghilterra (1066).

### **Luterani**

Theodor Beza, teologo (1605).